

Psicologi al lavoro come i medici base



La proposta è dell'Ordine nazionale per offrire più sbocchi occupazionali. Intervista al presidente Giuseppe Luigi Palma. "Le lauree triennali in Psicologia? Non hanno mercato"

Alle liste dei medici di base, presto, potrebbero affiancarsi nuove liste, quelle degli psicologi di base. La proposta arriva direttamente dal **presidente dell'Ordine nazionale degli psicologi, Giuseppe Luigi Palma**. "Si tratta di dare voce a un'esigenza sociale, rispondendo ad un preciso bisogno dei cittadini" dichiara. Psicologi, quindi, pensati come futuri medici di famiglia per accrescere il benessere sociale e vincere le reticenze di quanti ancora temono lo storico lettino. Una proposta che si traduce in più possibilità di lavoro per i 57mila psicologi attualmente iscritti all'Ordine. "Basterebbe una spesa minima e si avrebbe un vantaggio sociale diffuso" spiega Giuseppe Luigi Palma

Presidente, da che tipo di esigenza sociale nasce la figura dello psicologo di base?

"Molte persone si sentono ancora a disagio di fronte a questo tipo di professionalità. Credono erroneamente di averne bisogno solo nei casi più estremi e finiscono per equiparare la figura dello psicologo alla popolare figura dello 'strizza cervelli'. L'esigenza è, quindi, prima di tutto sociale e umana: dobbiamo promuovere una nuova cultura della psicologia che va presentata per quello che è veramente, ovvero una disciplina utile non solo per la cura di patologie gravi, ma anche per forme meno acute di malessere, molto più comuni e diffuse. Basti pensare che il 35% dei pazienti che si presentano dal medico di famiglia in verità hanno bisogno di un sostegno psicologico"

Psicologi come medici di base, quindi, per rispondere ad una domanda sociale?

"Sicuramente ripensare la figura dello psicologo come figura professionale di base è un modo per facilitare l'incontro tra domanda e offerta in termini di cura psicologica. Sono sempre di più le persone che necessitano di questo tipo servizio a causa dei cambiamenti sociali e degli attuali ritmi di vita e di lavoro. Allo stesso tempo, si agisce sul piano della prevenzione intervenendo in modo precoce ed evitando la cronicizzazione di alcune patologie. Se il cittadino si sente più invogliato a chiedere aiuto allo psicologo, se l'accesso è più semplice, questo non è che un vantaggio per tutta la collettività: una crescita in termini di benessere socio-individuale. Un fattore che nel medio e lungo termine può tradursi in una riduzione di spesa per il sistema sanitario. E' per questo, che come Ordine spingiamo per arrivare ad una legge quadro che a livello nazionale sia capace di promuovere la figura dello psicologo di base".

Con questa nuova funzione si può parlare per gli psicologi anche di un allargamento dell'orizzonte lavorativo?

"Certamente, la figura dello psicologo come figura professionale di base è utilissima e, allo stesso tempo, permette di potenziare l'offerta di lavoro".

Dal punto di vista formativo, invece, pensa che la riforma universitaria possa agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro?

"Se parliamo dei laureati in "tecniche psicologiche" posso solo dire che chi si laurea

in tre anni non ha mercato. Vi sono dati oggettivi che dimostrano che quasi tutti i laureati di primo livello proseguono gli studi e si iscrivono alla specialistica perché hanno la percezione di non essere adeguatamente preparati e in più perché il mercato non richiede il titolo triennale. Tre anni di formazione in psicologia non bastano: non si può apprendere tutto ciò che è necessario a fare un intervento di tipo psicologico adeguato in così poco tempo. La professionalità di psicologo cresce con il tempo e l'esperienza. In psicologia, infatti, dopo la laurea si deve fare un periodo di tirocinio, sostenere un esame di Stato che dà accesso all'Ordine. Se poi si vuole diventare psicoterapeuti si deve anche acquisire una specializzazione frequentando una scuola di altri di quattro anni"

Cosa può fare lo psicologo senza essere psicoterapeuta?

"Il settore clinico non è l'unico sbocco possibile. Lo psicologo oggi può essere impiegato in molti ambiti. Sto pensando agli attuali sbocchi nel campo della gestione delle risorse umane, in aziende e enti pubblici. Ma anche nelle scuole, cosa che in altri paesi accade già da tempo. Poi ci sono i servizi per gli anziani e i servizi al pubblico. Bisogna insistere, soprattutto, sulla prevenzione. In Italia se ne fa poca, mentre è importantissima".

Sito dell'Ordine nazionale degli psicologi: Sito www.psy.it

Redazione AlmaLaurea, 12 febbraio 2007